Anno XV. — GIORNO — TORINO, Domenica 30 Ottobre 1881 — GIORNO — Num. 299

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Il numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 24 Sem. 13 Trim. 7 50 Mesi 2 50
Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale . . 20 — 11 — 6 — — 2 —
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . . 5 — 3 — 1 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 37 — 20 — 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento alle sue tariffe usuali.

Ai lettori.

Prossimamente scadono molte associazioni; e noi raccomandiamo vivamente che siano rinnovate in tempo per evitare le interruzioni e i disguidi.

Raccomandiamo poi specialissimamente di unire sempre una fascetta a stampa per la rinnovazione dell'associazione.

I *nuovi associati* che desiderassero i 22 numeri arretrati del romanzo in corso di Achille Torelli — *L'amore che dura* — possono averli aggiungendo soli centesimi 50 al prezzo d'associazione se questa non è annuale.

Che se si associano alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto un anno, avranno *gratis* tutti questi numeri arretrati.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* insieme sono

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

TORINO, 30 OTTOBRE 1881.

ITALIA

Una statistica degli Ebrei.

Nell'ultimo fascicolo dell'*Archivio di statistica* vi è uno studio sulla distribuzione geografica degli Ebrei e sulla condizione giuridica e sociale dei medesimi nei vari Stati, del prof. Brunialti, il quale ci pare molto interessante sia per le cifre, che sono in gran parte nuove, sia per le conclusioni veramente conformi ai principii liberali ed alle moderne dottrine dell'evoluzione sociale.

Le ricerche intorno al numero degli Ebrei acquistano un interesse anche maggiore, perciò che mentre la questione semitica, che non ha potuto mai sorgere, ed è vanto nostro, in Italia, è vivissima ancora in Germania e nella Russia, essa accenna a porsi anche in Francia e ad acquistare nuovo vigore in quei principati del Danubio, dove si potè reputare sopita, non composta.

Nessuno Stato europeo ha un numero di Ebrei relativamente grande come la Rumania, dove si reputa che formino una specie di Stato nello Stato, di 400,000 abitanti. Toccano adunque il 10 0/0 della popolazione, e sono in gran parte d'origine polacca e tedesca, perlochè si temono non solo per la razza e la religione diverse, ma perchè, continuando ad aumentare in così rapide proporzioni, altererebbero la composizione etnica di quella simpatica popolazione latina. Lo Stato rumeno può dunque accogliere come cittadini gli Ebrei che vi dimorano, non ammettere che vi immigrino per massa da paesi vicini.

In Austria-Ungheria abbiamo provincie dove sono ancora più fitti che nella Rumania; nella Galizia e nella Bucovina superano il 10 per cento della popolazione, e vi sono città, come Cracovia e Lemberg, dove formano essi soli il terzo della popolazione. Nel 1872 vennero abolite le ultime incapacità civili onde erano colpiti e si moltiplicarono anche più rapidamente, tendendo però, specie nelle provincie più civili, a confondersi col resto della popolazione. Possono computarsi complessivamente a 1,448,000, cioè un po' più di 38 su mille abitanti.

In Russia sono pure numerosi, toccando una cifra di 2,700,000 abitanti, ma distribuiti assai diversamente nei varii Governi. In 16 superano il 10 per cento della popolazione; in sei stanno fra il 5 e il 10; in quattro superano l'uno per cento; negli altri sono in proporzioni quasi trascurabili. In nessun paese del mondo sono agglomerati come nella Polonia, Lituania, Russia bianca e rossa, Podolia e Ukrania, nelle quali regioni vive una metà degli Ebrei di Europa; il che deriva dalla protezione particolare che da lungo tempo godevano nella Polonia. Così, mentre vi è appena un ebreo su mille latini e su 125 tedeschi, ne troviamo fra gli Slavi uno ogni 25 abitanti. Il Zaleski dice che fra pochi anni la metà della popolazione di Varsavia sarà di razza semitica; ed il loro rapido aumento e la diffusione che hanno anche nelle campagne dimostrano quali siano le cause, non diremo le ragioni, della presente agitazione contro di loro.

In Germania sono 650,000, ed aumentano pure rapidamente, specie a Berlino, che ne aveva circa 2000 al principio del secolo, e ne ha adesso più di 50,000. Tuttavia soltanto ad Amburgo e nei distretti di Bramberg, della Bassa Alsazia e dell'Assia Renana superano il 3 per cento della popolazione. A Berlino gli antisemitici dicono che sono troppi, ma i mezzi che propongono per arrestarne l'aumento non sono certo liberali, giusti e civili.

In Olanda superano ancora l'uno per cento della popolazione, e vivono la maggior parte nelle città: 30,000 nella sola Amsterdam, e forse 40,000 altrove. Dall'Olanda si diffusero in parecchie colonie; però qui, come nella madre patria, tendono a confondersi col rimanente della popolazione.

Nella Turchia Europea sono circa 100 mila, un quarto dei quali vivono a Costantinopoli, 14,000 ad Adrianopoli, gli altri a Salonicco, Janina, Creta, Monastir, Kossova e nella Bulgaria; nella Romelia Orientale e nella Bosnia in minori proporzioni. Sono in gran parte di origine spagnuola, e pare che dopo l'ultima guerra il loro numero si sia accresciuto anche più di quanto possono constatare le statistiche.

Negli altri Stati d'Europa il numero degli Ebrei è molto più scarso che in questi, sebbene il loro agglomeramento li faccia apparire numerosi in qualche città e provincia. Nel fatto non sono più di due o tre per mille abitanti ed in alcuni Stati anche meno. Ne troviamo, in cifre rotonde, 7000 nella Svizzera, specie a Basilea e Ginevra, mentre sono pochissimi nei Cantoni più alpestri; 4300 nella Danimarca; 70,000 nella Gran Bretagna, dei quali la maggior parte, 48,000, vivono nella sola metropoli, mentre nella Scozia se ne trovano pochissimi e nell'Irlanda quasi punto; 3000 nella Serbia, dove sono aumentati dopochè, in seguito al trattato di Berlino, venne loro riconosciuta la pienezza dei diritti civili e politici; e 50,000 nella Francia, dove erano quasi il doppio prima che la guerra le togliesse l'Alsazia e la Lorena e ne spingesse molti ad emigrare in Algeria.

In Italia, secondo l'ultimo censimento, erano 35,356; ma tenendo conto del loro aumento naturale e delle statistiche raccolte dai rabbini, l'autore li computa a circa 40,000. La regione che ne ha il maggior numero, dopo la Toscana, è il Piemonte; invece la Liguria ve n'ha pochissimi, e nell'Umbria, nel Napoletano e nelle isole quasi punto. Secondo la statistica rabbinica del 1880 abbiamo in Piemonte le comunità di Torino con 4800 ebrei, Casale con 750, Alessandria con 630, Vercelli con 300, Asti con 468, Acqui con 448, Cuneo con 320, Saluzzo con 250, Moncalvo con 192, Ivrea con 169, Fossano con 141, Mondovì con 139, Carmagnola con 85, Biella con 82, Nizza Monferrato con 74, Savigliano con 45, Cherasco con 37 e Pinerolo con 30.

Continuando l'enumerazione ne troviamo 8000 in Grecia, 3000 nel Belgio, 2000 in Svezia e Norvegia, 6000 in Spagna e 1000 nel Portogallo. E quindi in tutta l'Europa 5,300,000, cioè in media circa 17 su 1000 abitanti.

Degli Ebrei che vivono nelle altre parti del mondo abbiamo soltanto computi approssimativi, o ci dobbiamo appagare di semplici presunzioni, dove se ne tolga qualche possedimento europeo, come l'Algeria, la Siberia, ecc., che hanno buone statistiche. Tuttavia non sono cifre immaginarie, e ci permettono, se non altro, di farci un'idea della loro distribuzione geografica.

In Africa ne troviamo 300,000, così distribuiti: 200,000 nel Marocco; 33,490 in Algeria, 60,000 nella Tunisia, 100,000 nella Tripolitania, 8000 in Egitto, il resto sparsi in tutta l'Africa, dove non vi è quasi viaggiatore europeo il quale non ne abbia incontrati sul suo cammino. Sarebbero appena 2 o poco più per 1000 abitanti, e la proporzione è naturale quando si pensa alle condizioni sociali in cui si trova ancora la maggior parte dell'Africa.

Gli Ebrei sono scarsi di numero nell'Asia e specialmente in quei paesi che furono già la loro sede storica, il che non pare presti gran fondamento all'utopia di ricostruirvi, coi milioni dei Rothschild od altrimenti, un regno ebraico. Le statistiche sono qui incertissime: Andree dà la cifra di 182,847, e il Servi li valuta da 3 a 4 milioni. Analizzando tutte le fonti sulle quali questi autori si fondano ed altre ancora, il Brunialti li computa a 240,000. E sarebbero così distribuiti: 150,000 nella Turchia asiatica e nell'Arabia indipendente; 30,000 nel Caucaso, 20,000 in Persia, 15,000 nell'India, 12,000 nel Turchestan, compresi i possedimenti russi, ed altrettanti nella Siberia, 1000 nella Cina — ed è una cifra ben lieve sopra 855 milioni di esseri umani, che abitano questa vecchia parte del mondo.

Sono un po' più numerosi in America, dove ne troviamo circa 300,000 agli Stati Uniti, e forse 8000 sparsi negli altri Stati. In Australia e nelle isole oceaniche non superano i 20,000.

Complessivamente vivono dunque nel mondo 6,508,000 ebrei. Si potrebbe computare in cifra rotonda, colla sicurezza che non la superino, chi volesse comprendervi i pseudo-ebrei, come sono i Caraiti della Crimea, i Falopia dell'Abissinia, i neri di Koscin e di altri luoghi del Malabar, quelli di Scinscincso, i Samaritani ed altri.

MILANO

Ricevimento ai Sovrani — La festa della chiusura — Beneficenza — La terra dei vivi — Palermo — Fabrizi e Cairoli — Il Cantico dei cantici.

Milano, 28 ottobre.

(S.) — La notizia della splendida accoglienza fatta a Vienna ai nostri Sovrani, ha vivamente commossa la cittadinanza, e già si sta pensando ad organizzare una festa di ricevimento solenne e in pari tempo come di famiglia, tanto qui che a Monza, al loro ritorno. E ciò combinandosi con le prossime feste della chiusura dell'Esposizione, renderà oltre ogni dire attraente la nostro Milano. Avremo teatri di gala, illuminazioni, ed un grande concerto in cui saranno eseguiti l'*inno commemorativo* del maestro Montuoro, la *Marcia Reale* del Rossari, e l'*Omaggio a Bellini* di Mercadante. E da queste feste ne trarrà largo profitto anche la carità, e già il Comitato per l'*Indisposizione di belle arti* ha destinato l'introito del 1° novembre al *Fondo sussidii per gli artisti indigenti*.

Così l'Esposizione, questa grande manifestazione del genio nazionale, avrà fatto vedere al mondo che l'Italia è più che mai divenuta la *terra dei vivi*. Tutti dunque dobbiamo esser grati alla generosa Milano, onde Palermo, non meno patriotica e bella città, pensa a dimostrarle la sua gratitudine con un prezioso ricordo di affetto ed ammirazione.

* * *

Abbiamo da alcuni giorni fra noi Nicola Fabrizi e Benedetto Cairoli, il quale, mi dicono, assisteva ieri sera, con la sua consorte, al *Cantico dei Cantici*, un alto squisito del Cavallotti, che ebbe le più entusiastiche e meritate ovazioni per l'arditezza del concetto svolto nella più splendida forma poetica. Si tratta di un giovinotto che, sul punto di farsi prete, viene a fare un'ultima visita allo zio e ad una cuginetta vispa e forbacchiuola.

Egli è convinto della sua missione, è leale, è prode, entusiasta, e credesi ispirato a grandi cose, specialmente dalla immagine della Sulamite dipinta in un quadro appeso nella chiesa del Seminario, la quale, per un caso singolare, ma non improbabile, rassomiglia tutta alla vezzosa cuginetta.

La scena in cui questa a poco a poco lo induce a sbarazzarsi della tonaca e a farsi... marito, è potente per ispirazione lirica, quantunque non sembri assolutamente possibile una così rapida conversione. Essa voleva forse esser meglio e più preparata. Ad ogni modo è un lavoro degno dell'autore dell'*Alcibiade*.

POTENZA.

Il processo De Mattia.

Seduta del 26 ottobre.

(X.) — Ed eccoci da capo alla famigerata causa penale dei due milioni, causa ch'è tutta piena di sentenze interlocutorie, e che passò successivamente dal Tribunale alla Corte di cassazione, dalla Cassazione alla Corte d'assise di Napoli, e da Napoli, per motivi di *suspicione*, alla Corte d'assise di Trani, e finalmente da quest'ultima alle Assise di Potenza.

Qui presiede Calabria e funge da pubblico ministero Cassano.

Sono presenti gli imputati: Manilio Vincenzo, ricevitore del lotto, Bruno Francesco, commesso del banco, e Gigli Giuseppe, avvocato. Ma il personaggio principale, il sacerdote Salvatore De Mattia, è latitante, e pare che abbia tutta l'intenzione di conservare sulla sua dimora il più assoluto incognito.

E i due milioni?

Il De Mattia riscosse l'intera vincita — ammontante il ministro Magliani — in L. 1,231,480 31 netto di ricchezza mobile. Di questo gruzzolo, 700,000 lire poterono pel ventre sequestrate dal Governo, ma il rimanente rimase nelle tasche del « fortunato vincitore » che lo avrà diviso fra i complici (e fors'anche fra qualcuno che non appare complice), tenendosi per sè, com'è naturale, la cosidetta parte del leone.

Ora dov'è egli? È in America, a Londra, a Parigi o... a Napoli? Indovinala grillo!

Veniamo alla seduta d'oggi. Non ha nulla di notevole. Incomincia col sorteggio dei giurati e la formazione della giuria; segue la lettura dell'atto d'accusa e delle varie sentenze che fan parte del processo.

Quindi ha luogo un incidente di non grande importanza fra l'illustre avvocato Zuppetta della difesa e il P. M. per la inclusione del testimonio Ponticello, voluta dalla difesa, e l'esclusione del teste Gargiulo, cognato del Panicello, — altro fra i complicati in questa causa, e contro il quale non si procedette per mancanza d'indizi — esclusione pure voluta dalla difesa.

Il P. M. chiede inoltre che sia fatto venire colla forza il teste Piastino che, con un certificato medico purchessia, vorrebbe essere sentito a casa. Il rappresentante della legge la fa lunga.

La Corte, riservandosi a deliberare sugli incidenti della difesa, ordina, in conformità alla richiesta del P. M., che il Piastino sia mandato a prendere dalla pubblica forza a Napoli. Poi il presidente dichiara chiusa l'udienza.

SICILIA

Processo Mercadante e complici.

Palermo, 26 ottobre.

(FER...NO) — Ieri non vi scrissi perchè vi fu poco di saliente nell'udienza, essendo stati intesi testimoni che mi per più ripeterono tutti cose che già si sanno e che io vi ho altre volte scritto.

Ieri stesso, dietro un battibecco che aveva l'aria di un vero incidente, la presidenza ordinò la perizia del contenuto nelle boccette trovate, e, in termine da sole, *reperiate* in casa di via degli Angeli la mattina dell'arresto, e perciò stamane sono stati chiamati tre periti. Costoro hanno però dichiarato che le sostanze contenute in quelle boccette, nonchè certe polveri che v'erano unite, avendo perduto colore ed odore, non si potevano esaminare senza l'aiuto del laboratorio; quindi il presidente conseguendone ai periti fece loro obbligo di esaminarle fra tre ore nel laboratorio dell'Università, e riportarne subito il risultato nella sala.

* * *

Intanto, per non perdere tempo, dopo licenziati altri testimoni si a carico che a discarico, si leggono le lettere che erano state preparate dall'Ajello, da dettarsi al Liborio Pizzo sotto la pressione delle armi, per essere dirette ai genitori di questi. Esse sono quattro.

La prima è tragica; incomincia con « Silenzio e morte » e dice che egli, la vittima, la scriveva col pugnale alla gola, e che i suoi padroni (!) volevano 120,000 lire. Vi era descritto, con un calcolo meraviglioso, il modo col quale il padre dovea consegnare questa somma, metà in oro e metà in biglietti del taglio da L. 10 a L. 100, e poi venivano le invocazioni, le parole di terrore, le minaccie, nel caso che la giustizia fosse venuta a conoscenza del fatto.

Nella seconda lettera si suppone che il padre della vittima non abbia mandato l'intera somma, e con nuove minaccie e con espressioni di angoscia lo pregava, nelle sue viscere di padre, a completarla.

La terza è diretta alla madre; è breve, ma terribile.

Nella quarta, diretta al padre, si danno nuove istruzioni per conseguare il denaro, perchè già si suppone che la giustizia abbia subodorato, e perciò gli s'indica un altro mezzo pel pagamento.

Il pubblico era pieno di terrore alla lettura di queste lettere, e sul volto delle moltissime signore vidi scorrere un lampo di raccapriccio. Poveri e bei visini turbati da quel lampo!

Queste lettere vengono mostrate ai giurati, e così pure le firme di Ajello in calce — frase burocratica — ai verbali di istruttoria. La calligrafia corrisponde pienamente.

* * *

Un'altra cosa tenne tesa l'attenzione dell'enorme folla che se ne stava in silenzio perfetto, e fu la lettura delle biografie degli imputati. Gesummaria!! Appena finita quella di uno, si sentiva un bisbiglio nella sala, un fremito come a lungo trattenuto.

Quella del *fatalista* Mattina fa rabbrividire, e dice che, taciturno, irascibile, fin da ragazzo mostrò pessimi istinti e desideri di arricchire con subiti ed illeciti guadagni. Nel 1874 giurò vendetta a certo Parell per gelosia di un'artista, certa Gori, e dopo poco il Parell fu assassinato da alcuni compreti dal Mattina.

Questi dal suo banco diventa una jena, inferocisce, urla, protesta e dichiara che fra sei complici imputati, egli solo non fu nè ammonito, nè diventò spia di Questura.

Nel 1875, continua la biografia, dopo otto mesi di matrimonio uccise la moglie con un calcio nel ventre, pel quale morì lei e la creatura che portava in seno. Dopo ciò fuggì dal suo paese (Partinico) perchè temeva la vendetta dei fratelli dell'uccisa, e venne a Palermo, dove fece lega coi più famosi malfattori, e fu indicato come complice dei sequestri Parisi e Caselli. Si narra che coi denari ricevati fece un lungo viaggio assieme al Mercadante e che si comprò un anello di 1200 lire.

Nel 1879 tentò l'assassinio dell'avvocato Ferrari suo rivale; minacciò con vie di fatto la morte ad un suo commesso; tentò il sequestro di Di Lorenzo da Gibellina. Tentò di assassinare il padre per impedire il matrimonio della sorella, e dopo tutta questa terribile litania fu accusato di contrabbando coi fratelli Amoroso ed altri dell'alta mafia, che ora sono in prigione per altri fatti.

Mattina dopo questa lettura diviene irriconoscibile, la sua esaltazione è al colmo, fa versacci da dramma a *sensation*, ma è sempre molto presente a se stesso, ed il pubblico dà manifesti segni di indignazione.

* * *

Intanto tornano i periti e presentano il rapporto; da esso si sente che quelle sostanze non erano pericolose, erano medicine buone per certe malattie solite a manifestarsi... in via degli Angeli... e basta.

* * *

Come vi scrissi nella mia di avantieri, si deve sentire un testimonio che è il professore Korner, di Milano, e poichè egli, per infermità, non può venire a Palermo, si è delegato quel Tribunale ad assumerne l'interrogatorio. In vista di ciò il presidente ha oggi chiusa la seduta, prorogando la continuazione della causa a martedì, 2 novembre.

* * *

Il pubblico che prende un vivo interesse e che ha desiderio di vedere quei furfanti condannati con le pene più gravi, fece le boccaccie a questa notizia, ma più di tutti furono scontente le signore che, se non trovavano un gran gusto al processo, v'assistevano volentieri come ad un dramma.

Bisogna notare che a Palermo le signore non sono mai andate alla Corte d'assise e che ora ci vanno tanto più volentieri in quanto che capiscono finalmente che nessuno le mangia e che il mondo non le critica.

Se la donna fosse meno schiava, quanto sarebbe più avanti Palermo!...

Ma non divaghiamo... Vado a dormire.

Movimento giudiziario.

Dal *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia togliamo le seguenti disposizioni:

Magistratura.

Verresco Gioachino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato in Acqui, ed applicato alla procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, con incarico di reggerne l'ufficio, coll'annuo stipendio di L. 3300 e L. 300 di annua indennità di reggenza.

Uberti Giuseppe, pretore del mandamento di San Giorgio Lomellina, è tramutato al mandamento di Pisogne.

Spingardi Giovanni, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Spigno Monferrato.

Cancellerie.

Genta Ferdinando, cancelliere della pretura di Susa, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda per mesi sei, coll'annuo assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio, dal 6 ottobre corrente.

A Oggetti Alberto, vice-cancelliere nella pretura del 2° mandamento di Casale, è concesso l'aumento del decimo sull'attuale stipendio di L. 1000, dal 1° ottobre 1881, in annue L. 100.

ESTERO

GRECIA

La fine dei trionfi — Turchi sempre Turchi — Anniversario del matrimonio reale — Montenegro e Grecia — Nozze illustri — Movimento nella legazione italiana — Un artista greco in Italia — Poesie di Parasco — Banca di Epiro e Tessaglia.

Atene, 23 ottobre.

(V. P.) — Ieri sera è ritornato l'onorevole Comonduros, e mercoledì si aspetta S. M. Così finiranno i trionfi e si penserà sul serio alle molte questioni che stanno sul tavolo dei ministri, prima fra tutte quella del convocamento della Camera, che è il punto che tiene sospeso molti animi, tanto più che è comparso sul *Giornale Ufficiale* il decreto che ordina la immediata formazione delle liste elettorali nelle nuove provincie, onde abbiano tosto ad eleggere il proprio deputato. In quanto al numero di essi, questo verrà stabilito in base al provvisorio censimento effettuatosi nelle medesime a cura dei commissari regi subito dopo l'occupazione.

* * *

S. M. il re ritorna nella capitale, abbandonando il primitivo progetto di attendere in Larissa il giorno di poter entrare in Volo. Questo ritorno è anche consigliato perchè non s'è riescito a ottenere dai Turchi nemmeno l'anticipazione di un giorno del termine loro concesso dal trattato per la evacuazione della sesta zona; ma, viceversa, continuano a mantenere anche la linea di confine tra Zarco e Krithri, arbitrariamente occupate, e che si era fatto credere, come anch'io ve lo scrissi, che avessero acconsentito a rilasciare. Alle cavillose opposizioni fatte dalla Porta, intorno al tracciato della Commissione internazionale, dovranno ancora rispondere in via definitiva gli ambasciatori delle Potenze in Costantinopoli, ma giova ritenere che essi non potranno stancarsi e confermeranno perciò la risoluzione già presa un venti giorni fa e comunicata al Divano in forma di nota collettiva.

* * *

S. M. ritorna poi ora perchè desidera trovarsi a fianco dell'augusta sua sposa e contornato dalla loro prole nel giorno di giovedì, 27 corrente, in cui si verifica il 14° anniversario del suo matrimonio.

A Larissa, del resto, ove S. M. è giunta il 19 corrente, l'accoglienza toccò l'apice dell'entusiasmo, arrivò persino al delirio.

* * *

Avremo quanto prima degli ospiti illustri. La famiglia principesca del Montenegro verrà a passare l'inverno a Corfù, dove il re nostro ordinò già che sia messo a di lei disposizione quella bellissima residenza reale. Prima farà una visita alla Corte di Atene. Tanto qui, come a Corfù, il principe del Montenegro troverà la più cordiale accoglienza e potrà convincersi della grande simpatia che la nazione ellenica nutre per l'eroico popolo delle montagne nere.

* * *

E mercoledì prossimo (26) avremo delle nozze illustri, che solo per noi vengono celebrate in Atene.

Sir Elliot, segretario d'ambasciata, figlio dell'ambasciatore d'Inghilterra a Vienna, s'impalmerà con l'avvenente e giovanissima madamigella Ford, figlia del ministro d'Inghilterra in Atene. Compiuta la cerimonia, — che sarà al mezzodì — gli sposi salperanno subito per Smirne.

* * *

E per l'Italia salperà in oggi il cav. Cantagalli, segretario della vostra Legazione in Atene, essendo ieri l'altro qui ritornato, dal congedo, l'egregio ministro cav. Curtopassi.

* * *

Anche un giovine, ma distintissimo allievo della nostra Scuola politecnica, sezione delle belle arti, il sig. Gregorio Lagopulo, viene in Italia a visitarvi e studiarvi i Musei ed i monumenti antichi e moderni.

* * *

Una buona nuova per gli amatori del greco moderno.

Quello splendido e vasto ingegno di Achillo Parasco, imitando l'esempio anche di scrittori vostri, sta ristampando, riunite in tre magnifici volumi in-16°, tutte le sue poesie, la maggior parte di argomento nazionale.

Fra quelle che chiamerò internazionali primeggieranno la stupenda *Elegia* in morte di *Vittorio Emanuele* e il Canto, non per anco

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 21.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO

DI

ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XXVIII.

Edmondo di Collariva e Mario di Rosellana.

(Seguito)

Quando Edmondo faceva stupire la conversazione per una saggezza sorprendente all'età sua, Mario, molto più giovane, lo rincacciava nell'ombra con un tratto di genio.

Il più delle volte nelle questioni Edmondo aveva ragione su Mario; ma questo, messo alle strette, liberava dalla sua nervosa fantasia un pensiero poetico, dava uno sprazzo di luce che inondava la scena e offuscava il lumignolo chimicamente acceso del giovane scienziato.

La principessa Augusta d'Arabella in cuor suo ne godeva; la contessa Anna di Rosellana, benchè non sorridesse più per un lento malore, ritornava ai più bei sorrisi della sua vita; Carmen apertamente esaltava; Lucio, senza capir niente, trovava sempre bello quello che diceva Mario e sempre brutto quello che diceva Edmondo... Susanna si sentiva morire! — Quell'infame di ragazzo le ricordava *Lui!* E Teta conveniva con lei che Mario era *Lui* in giovane, in bello, in quintessenza; talmente perfezionato insomma che c'era da fare uno sproposito!

Io non voglio dire con chi esordisse Mario. Posso assicurare che con Susanna, no! — Susanna era ancora una Giunone da far venir l'uzzolo a più d'un Giove, ma era anche la più acerrima nemica del brutto; — a lei nessuna cosa sarebbe difatti parsa più brutta che aver amante il figlio di quell'uomo ch'essa un giorno aveva amato. Ma Teta? Teta di tanto più giovane di Susanna, flessuosa come l'*s* fra le lettere dell'alfabeto, Teta può vantare un vanto...

Susanna si godeva a farsi confidare tutte le stranezze e le bellezze di Mario.

— Cosa rara, — le diceva Teta, — cosa rara, mia cara... Ti assicuro che è un giovane da adorare.

Era dunque un entusiasmo fisico e morale a favore di Mario.

La livida marchesa Barberina si mordeva le labbra e restava sola dalla parte di suo figlio.

Edmondo era anzi coraggioso, ma lo divenne anche più perchè Mario era temerario; — e perchè questo aveva ingegno, quello esercitò così ostinatamente il suo, che giunse ad imporre rispetto ai suoi stessi maestri; — sarebbe stato fin da allora buono, benigno, generoso; ma c'era in lui il tarlo dell'invidia; — però c'era la luce della mente!

E questa luce doveva indubitatamente condurlo a poco a poco ad esser del tutto buono e generoso.

* * *

Innanzi la spiaggia di Collariva due innanzate file di scogli che avrebbero dovuto chiudere un piccolo porto, formavano invece una corrente pericolosa. — Era la stagione dei bagni e un ragazzetto avanzandosi imprudente capitò nella corrente... e stava per affogarsi. — Mario pronto a bagnarsi: si buttò in acqua per salvarlo; — Edmondo lì per lì si tuffò anche lui, e, macinato com'era (senza contare l'ansia di togliere il merito a Mario), trovandosi in elemento dove poterlo vincere, lo sorpassò una volta finalmente!

Il dottore Astolfo guardava dalla riva crollando il capo; — e notò il buon fondo di Mario: — egli non tornò indietro, se no stante in pericolo in mezzo alla corrente, lasciò fare Edmondo, applaudì freneticamente con le mani fuori l'acqua, e quando ebbe visto il ragazzo in salvo, allora per allegrezza eseguì una corona di capriole, tuffandosi come un cigno e venendo fuori alla fine per salire inneggiando sugli scogli, nudo, bianco, bello come un dio greco!

Aveva qualche cosa del gallo quando canta a mattutino!

All'opposto, rannicchiato, nero, gli faceva contrasto Edmondo. — Edmondo aveva salvato il ragazzo e la gente applaudiva Mario! — Le marinare a sedere sull'arena gli tendevano le braccia dicendo:

— Come t'ha fatto bello *mammeta!* —

Faceva da fondo a Mario una bruna cornice di colli che s'affollavano all'orizzonte, e su quel fondo scuro, egli, illuminato dal sole, spiccava con le sue carni rosee fra i marosi che schiaffeggiavano gli scogli sparnazzando la spuma; — ed il giovinetto col capo alto volto al cielo cantava la vittoria di Edmondo..... Non erano parole, ma suoni, squilli... Aveva qualche cosa di sovrumanamente fantastico...

Susanna che faceva il bagno e vedeva dalle commessure delle tavole, chinò la prima volta in vita la fronte melanconicamente.

— Che hai? — le chiese Teta.

— Provo una strana ma acre gelosia!

— Quale?

— Che non sia mio figlio!... E potrebbe esserlo!... Disgraziata che sono!... —

Anche per lei era venuto il momento di disprezzare l'amore che passa e di rimpiangere quello che dura e che non avrebbe mai provato...

XXIX.

Al palazzo dei Rosellana a Napoli.

Un giorno il palazzo dei Rosellana, posto a Napoli in una delle strade più antiche della città, nero monumento del medio evo, chiuse a mezzo il suo portone d'entrata. — Il maestro di casa ordinò le livree di lutto al servitorame, che da sette anni benediceva Dio per la morte della contessa Gisella e pel ritiro della contessa madre, che aveva la degnazione di mantenere a Napoli la servitù standosene sofferente a Rosellana.

Buona padrona! Un'altra simile non si trova davvero! Mettere sette anni a morire e pagare per sette anni i suoi servi che non la servivano!... Non erano più servi, ma tanti canonici del Duomo!

Meno il portinaio che piangeva e il vecchio maestro di casa che pel dolore non parlava più e comandava a cenni, il resto di quella canaglia abbrutita nell'ozio trovava duro di rassettare in fretta l'appartamento del conte Gerardo che arrivava il domani.

La contessa Anna si era così abituata alla mite sofferenza che la infastidiva che non scriveva più a suo figlio di star poco bene. — Dopo il quarto anno Gerardo era tornato per poco a vederla... e a rivader suo figlio, perchè non poteva resistere più senza vederlo. Riparti — e d'improvviso gli giunse la notizia che le fastidiose sofferenze della madre si erano fatte gravissime. Tornò a precipizio...

* * *

Le gelosie del palazzo che davano sui giardini furono spalancate, e la polvere ed il silenzio, signori di quei cameroni, furono fugati a passo di marcia.

Il buon portinaio messo di guardia dall'alba... e aprì il portone mezzo chiuso alla carrozza di Gerardo... Baciò la mano al signore bagnandola di lagrime...

Gerardo strinse amichevolmente la mano del suo servo.

Il vecchio cane spagnuolo che il conte aveva tanto prediletto e condotto tante volte a caccia, se ne stava lì, accovacciato a un raggio di sole che per ventura spuntava. — Gerardo avrebbe inutilmente chiamato il fedele animale perchè era divenuto sordo e cieco; — gli passò vicino... e il rimbambito compagno delle sue caccie levò il muso, parendogli d'annusare alcunchè di noto. — Si levò... scodinzolò... e si tornò a cacciare ebetemente.

Gerardo sentì stringersi il cuore e salì presto la maestosa scala di marmo che metteva al suo quartiere di scapolo ed a quello già abitato da sua madre.

Si diresse a questo. — Il maestro di casa capì, e tolto da una borsa di cuoio un mazzo di chiavi, si affrettò ad aprire le stanze della defunta contessa...

I servi non s'aspettando una visita a quelle stanze, le avevano trascurate, e vi era un tanfo di chiuso che rendeva più funebre il luogo.

Gerardo, egli solo, entrò nella camera di sua madre: — s'inginocchiò al suo letto e con la faccia affondata nelle materasse stette un pezzo senza piangere e senza parlare.

Levandosi, i suoi occhi s'incontrarono nel suo ritratto che la madre teneva di fronte al letto per guardarlo sempre: — quanto era invecchiato! Pure non aveva che trentasette anni. — Non ebbe per sè nessun rammarico.

— Chiudete! — disse, ed uscì.

* * *

Entrò nel suo salottino da scapolo, non trovandovi nulla che gli parlasse al cuore: — certi ritrattini pendevano da un piccolo cavalletto di bronzo dorato sullo scrittoio, e ne salutò uno amichevolmente: quello di Susanna.

Sullo scrittoio vi era anche una lettera; la riaprì:

« *Sono sola, non ti ricorderai di venire, mio Dio! ho speso seicentamila lire perchè, annoiandoci io, si divertisse la mia biblioteca!...* »

Egli si buttò a sedere accanto al fuoco chiudendo gli occhi, dolente di non poter interdirsi il pensiero come s'interdiva la luce.

Si picchiò all'uscio.

— Avanti! — disse Gerardo.

— Signor conte... Una signora... —

Egli saltò in piedi...

* * *

Erano passati tanti anni... e Carmen era tal quale; aveva tutto l'aspetto di una fanciulla.

Si videro e per un momento stettero fermi, senza fiato... poi fu un lungo e silenzioso abbraccio.

Gerardo sentiva sul petto i battiti del cuore di lei ed al collo l'alito caldo, affannato...

Non un bacio, non uno sguardo, non un detto. Si strinsero e stettero.

(Continua).

alle viti, i cui tralci novelli non erano peranco giunti a perfetta maturità.

A Châtillon poi si accusa uno scarso raccolto di patate per motivo della passata siccità; e a Dronero scarso quello delle castagne e delle noci, e in generale l'annata vien classificata tra le più mancanti per ogni genere di raccolti.

Pel P. Denza, G. Volante.

ULTIME NOTIZIE

Domenica, 30 ottobre.

I feriti di Sarzana.

La Direzione delle ferrovie Alta Italia comunica ai giornali:

« A seguito delle comunicazioni fatte a codesta onorevole Direzione sullo svlamento del treno 37 fra Sarzana ed Avenza, mi faccio premura di comunicarle che un funzionario di questa Amministrazione recatosi a visitare i feriti tuttora degenti a Sarzana, mi ha significato che tutti sono in via di sicura guarigione, tanto che i coniugi Mazzetti ed il console Segrè saranno in caso di partire fra due o tre giorni. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Lo scoppio al Polverificio di Fossano. — (*Nostra lettere*). — 28 ottobre. — Sullo scoppio del Polverificio confermo quanto già vi ho inviato nei miei telegrammi di ieri (*vedi*).

La botte ternaria scoppiata rovinò i due muri di difesa, e la veemenza del colpo scoperchiò pure i fabbricati dove sono le altre botti ternarie, senza produrre però altri scoppi.

Certamente il pericolo dello scoppio della botte fu grande, ma mercè le pronte e buone disposizioni date, mercè le ottime pompe e la comodità dell'acqua che passa in mezzo al Polverificio l'incendio fu domato istantaneamente e si evitarono maggiori guai.

In paese lo scoppio fu creduto un poderoso colpo di cannone.

Vi confermo la notizia che non vi furono nè morti, nè feriti. Gli operai erano usciti dal lavoro alle 11 del mattino e lo scoppio avvenne alle 11 e 1/4.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 29. — La *République Française* conferma che la spedizione si spingerà al sud di Kairuan per punirvi gli invorti in fuga coi bestiami.

È probabile che le colonne di Logerot, Forgemol ed Edenne si rechino a Gabes.

Tunisi, 28. — I Commissari francesi per l'inchiesta di Sfax dichiararono sciolta la Commissione, perchè alcune persone vennero a dichiarare formalmente che le case di Sfax furono saccheggiate dai francesi, non dagli insorti. Marquessac, presidente della Commissione, dinanzi a tale accusa, ed inteso il Commissario inglese, dichiarò che non si terrebbe più seduta.

La colonna Sabatier giunse il 26 a Bireltey.

Vienna, 29. — Il borgomastro comunicò al Consiglio municipale, riunito in seduta, un dispaccio del sindaco Pianciani, che ringrazia Vienna a nome di Roma per la festosa accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia.

Tunisi, 29. — Inchiesta di Sfax — I commissari italiano ed inglese, avendo mantenuto l'obbligo della Commissione di accertare chi fossero gli autori delle depredazioni commesse e del saccheggio di quella città, i commissari francesi si ritirarono, dichiarando sciolta la Commissione d'inchiesta. I commissari inglese ed italiano riferirono ai loro Governi, declinando la responsabilità per gli ostacoli opposti alla semplice constatazione della verità di fatto.

Madrid, 28. — *Camera* — Discussione del Messaggio. — Pidal propone un emendamento che censura il Governo di non avere vivamente protestato per gli incidenti del funerale di Pio IX, e sostiene che il papa è prigioniero nel Vaticano.

Il ministro degli esteri spiega la condotta del Governo in occasione di questi incidenti. Soggiunge che i fautori del disordine furono puniti e non poessi intervenire nella politica interna dell'Italia. L'emendamento venne respinto con voti 204 contro 28.

Parigi, 29. — Il *Mémorial Diplomatique* assicura che le trattative fra i *bondholders* ed i commissari turchi per la sistemazione del debito sono felicemente riuscite. Attendesi nei primi giorni della prossima settimana un *iradè* imperiale, regolante le condizioni della ripresa dei pagamenti. Le risorse destinate a questo servizio della Porta sono, fino da oggi, prese a mano dai rappresentanti dei *bondholders*. L'accordo è fatto coi titolari della Convenzione del novembre 1879, sulla cifra di 600 mila lire. La Banca ottomana è incaricata d'incassare e ripartire le rendite destinate ai *bondholders*.

Parigi, 29. — Notizie da Tunisi confermano la morte di Ali-Benmar, capo degli insorti. Le Autorità militari francesi hanno deciso di fornire il mantenimento alle truppe tunisine.

Un proclama del bey smentisce le voci che le truppe ottomane debbano venire in Tunisia; dice che le truppe ottomane, spedite a Tripoli per mantenere l'ordine, ritorneranno prossimamente in Turchia.

Londra, 29. — Granville proporrà alle Potenze una nota identica, rispondendo a quella di Blaine circa il Canale di Panama e respingendo cortesemente le pretese del Gabinetto di Washington.

Gladstone offerse a Parnell ed agli altri deputati incarcerati di liberarli, qualora s'impegnino ad astenersi per sei mesi da ogni agitazione. Tutti rifiutarono.

Londra, 29. — Il *Times* parlando della Tunisia, dice la visita del re Umberto essere la conseguenza dell'irritazione universale in Italia per il minacciato equilibrio nel Mediterraneo. Non essere interesse della Francia che l'Italia ricerchi alleanze in un paese avente una politica identica a quella della Germania; non essere interesse della Francia l'avere eccitato la suscettività dell'Inghilterra, portando i suoi confini più vicino all'Egitto. L'impresa di Tunisi rese la Francia più o meno isolata, spingendo l'Italia verso le Potenze centrali ed indebolendo i sentimenti d'amicizia dell'Inghilterra.

Parigi, 29. — Le autorità militari francesi decisero di fornire il mantenimento alle truppe tunisine. Un proclama del bey smentisce le voci della venuta di truppe nella Tunisia.

Parigi, 29. — Il voto di ieri è il preludio naturale dell'avvenimento di Gambetta al potere.

Roma, 29. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile chiese al Governo la proroga di tre mesi dal 21 ottobre per presentare le sue conclusioni.

Parigi, 29. — Un dispaccio di Saussier annunziante l'occupazione di Keruan dice:

« Dato qualche riposo alle truppe, continuerò le operazioni secondo il piano convenuto. »

Orano, 28. — La colonna Colonieu occuperà oggi Stitis; la colonna Louis, Aiuseira, e la colonna Négrier, Tiout.

Pretoria, 28. — Il *Volksraad* ratificando la Convenzione con l'Inghilterra votò una mozione esprimente il suo vivo malcontento e la ratificò per evitare del sangue. Prega il Governo di comunicare la decisione a tutte le Potenze amiche.

Parigi, 29. — *Camera.* — Gambetta ringrazia della nomina a presidente e si renderà degno della missione affidategli.

Louis Blanc lagnasi pel rifiuto della parola di ieri.

Cominciasi la verifica dei poteri; una cinquantina di elezioni soltanto sono contestate. Credesi che l'Ufficio definitivo si costituirà al principio della settimana.

Il Senato ha approvato la proposta relativa ai cimiteri.

I delegati italiani sono arrivati.

Il trattato di commercio tra la Francia ed il Belgio venne firmato.

Berlino, 29. — Conosconsi i risultati di 316 elezioni: 20 conservatori, 9 liberali-conservatori, 55 clericali, 15 nazionali-liberali, 19 secessionisti, 10 progressisti, 5 democratici, 4 polacchi, 40 particolaristi e 4 alsaziani; 60 ballottaggi.

Belgrado, 29. — Assicurasi che l'arcivescovo di Belgrado ed il metropolitano della Serbia vennero destituiti pel rifiuto di rispettare le leggi sulle tasse.

Parigi, 29. — Un dispaccio da Berlino dice che la malattia di Moltke è aggravata.

La Camera convalidò 376 elezioni.

Assicurasi che Grévy ha offerto a Gambetta di assumere il potere. Gambetta accetta purchè abbia completa libertà d'azione; potrà prendere la presidenza del Consiglio con o senza portafoglio. Gambetta non ha ancora fatto conoscere il suo programma. La composizione del Gabinetto credesi sarà così: Say, finanze; Freycinet, guerra; Ferry resterebbe all'istruzione. Brisson verrà eletto probabilmente presidente della Camera.

ULTIMISSIME

MILANO.

(Nostro teleg. part.)

Sera — 29, ore 11,45 pom.

= *La chiusura dell'Esposizione.* — Per la chiusura dell'Esposizione industriale avrà luogo martedì prossimo un grandioso concerto corale ed orchestrale.

Alla sera vi sarà serata di gala al teatro della Scala.

La galleria Vittorio Emanuele sarà splendidamente illuminata.

PARIGI.

(Nostro teleg. part.)

Mattino — 29, ore 5,25 pom.

= *La situazione parlamentare.* — È opinione dei deputati che la verifica dei poteri per metà più una delle elezioni sarà terminata martedì.

Le interpellanze al Gabinetto avrebbero quindi luogo mercoledì.

Ciò permetterebbe che il nuovo Ministero venisse composto prima del 10 novembre.

= *Brisson alla Presidenza della Camera.* — L'on. Brisson sostituirà Gambetta nella presidenza della Camera.

= *Il ministro Ferry.* — Il ministro Ferry conserverà il portafoglio dell'istruzione.

ROMA.

(Nostro teleg. part.)

Sera — 29, ore 2,40 pom.

= *La legge elettorale e lo scrutinio di lista.* — Alla riapertura del Senato, il Ministero insisterà per l'immediata discussione della legge elettorale.

Lo scrutinio di lista verrà discusso alla Camera dopo le feste del Natale.

= *Baccarini a Viterbo.* — Stamane il ministro Baccarini, accompagnato dagli onorevoli Arbib, deputato di Viterbo, e Zeppa, deputato di Montefiascone, si recò a Viterbo onde gli ringraziare elettori della sua elezione a consigliere provinciale.

Mattino — 29, ore 8,35 pom.

= *Movimento amministrativo.* — Al ritorno dell'on. Depretis si terrà Consiglio plenario dei ministri per decidere sul movimento di varie Amministrazioni.

= *L'on. Marazio.* — Il segretario generale delle finanze, onorevole Marazio, parte domani pel Piemonte. Tornerà a Roma sabato.

Ore 8,45 pom.

= *La riforma elettorale al Senato.* — Vi confermo la notizia che il Governo intende che la discussione della legge elettorale al Senato preceda la discussione sullo scrutinio di lista alla Camera.

= *Trattato coll'Egitto.* — Si sta studiando la combinazione di speciale trattato di commercio coll'Egitto.

Si spera che la Porta non vi si opponga.

= *L'on. Plebano.* — L'onor. Plebano sarà nominato membro del Consiglio del commercio.

= *Trattati colla Svizzera.* — I trattati di commercio colla Svizzera saranno prorogati a tutto giugno.

= *L'on. Depretis.* — È infondata la notizia corsa che l'on. Depretis di ritorno da Vienna voglia tenere un discorso politico a Stradella.

Giorno — 29, ore 2 pom.

= *Movimento militare.* — Il *Bollettino militare*, pubblicato dal Ministero della guerra, reca queste disposizioni:

Il generale Casanova è collocato a riposo.

Il generale Cosenz è nominato presidente del Comitato di stato maggiore.

Il generale Sacchi è nominato presidente del Comitato delle armi di linea.

Il generale Mazé de la Roche è trasferito al Comando del primo Corpo d'armata (Torino).

Il generale Bertolè-Viale è nominato comandante del sesto Corpo d'armata (Firenze).

Il generale Bariola è nominato comandante del nono Corpo d'armata (Bari).

Il generale Driquet è nominato comandante del Corpo di stato maggiore.

Il generale Pasi è trasferito al comando di divisione a Palermo.

Il generale Salasco è nominato comandante della divisione di Salerno.

I maggiori generali Albini e Incisa sono promossi tenenti generali e nominati membri del Comitato di linea.

Canera è nominato comandante di divisione della milizia territoriale a Salerno.

Quadrio è nominato comandante di divisione della milizia territoriale a Catanzaro.

Meralyak è nominato comandante di brigata a Como.

Consalvo è nominato comandante di brigata a Pistoia.

D'Ayala, colonnello, è nominato comandante in secondo dell'Accademia militare di Torino.

Bigotti, colonnello di fanteria, è nominato capo di stato maggiore nel quinto Corpo d'armata.

D'Ambrosio, colonnello, è nominato direttore del Commissariato militare di Palermo.

Bosio, colonnello, è nominato direttore del Commissariato militare di Piacenza.

Tonini, tenente colonnello, è promosso colonnello comandante il 60°.

= *L'istruzione elementare.* — Il ministro Baccelli ha comunicato al senatore Lampertico, relatore della Commissione per la riforma elettorale in Senato, le chieste notizie sullo stato attuale della istruzione elementare obbligatoria.

Lo stesso ministro ha comunicato al ministro Ferrero il suo progetto di legge per la istruzione complementare obbligatoria, onde lo sottoponga a una Commissione di ufficiali, la quale esamini se esso armonizza colle leggi militari.

30, ore 10,10 ant.

= *I milioni all'ex-Re di Napoli.* — Il *Popolo Romano* si dichiara autorizzato a smentire la voce corsa che il Governo italiano voglia pagare all'ex-Re di Napoli i trenta milioni sequestrati da Garibaldi.

= *Un lavoro di Leopoldo Marenco.* — Ieri sera al teatro Valle ebbe lieto successo il nuovo lavoro di Leopoldo Marenco: *Casamicciola.*

NOVARA.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 30, ore 11,23 ant.

= *L'inaugurazione del monumento a V. E. II.* — Oggi, alle ore una, arriverà a Novara il generale di Revel, onde rappresentare il Re alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

La città, imbandierata, è tutta festante.

Il tempo è piovigginoso.

Il viaggio Reale.

(Nostro teleg. partic.)

Vienna, 29 (*sera*), ore 12,50 pom.

L'aristocrazia ed i prelati d'Ungheria, in costumi smaglianti, visitarono i Reali d'Italia.

Il pubblico viennese si stipa continuamente sul piazzale per vedere gli augusti ospiti.

— Assicurasi che il conte Duchâtel, ambasciatore di Francia alla Corte austro-ungarica, ha dichiarato al Re ed ai ministri che la Francia non vede di mal occhio le festose accoglienze che loro vengono fatte.

Il conte Duchâtel avrebbe soggiunto che quelle dimostrazioni di simpatia varranno a cementare la pace.

Vienna (*giorno*), 29, ore 9,55 pom.

Il banchetto offerto ai Reali ebbe luogo alle 6 nella sala del Ridotto.

Prima di prendere posto alla mensa, l'Imperatore nominò re Umberto proprietario del 28° reggimento fanteria di stanza a Budweis.

Quindi conferì il Gran Cordone di Santo Stefano ai ministri Depretis e Mancini e al conte Robilant, ambasciatore italiano.

Indi cominciò il banchetto.

La regina Margherita e l'imperatrice Elisabetta sedevano al mezzo della tavola.

Ai Sovrani ed ai Principi del sangue il pranzo fu servito in vasellame d'oro, agli altri in vasellame d'argento.

Alla fine l'Imperatore fece primo il *toast*, dicendo: « *Ringraziando le Vostre Maestà della loro amabile visita, pegno di amicizia sincera e durevole, bevo alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia, di Sua Maestà la Regina e della Famiglia Reale.* »

Re Umberto levandosi a sua volta disse: « *Estremamente commosso dell'accoglienza affettuosa che la Regina ed io abbiamo qui trovato, bevo alla salute di Sua Maestà l'Imperatore e Re, di Sua Maestà l'Imperatrice e Regina, e della Famiglia Imperiale, facendo i migliori voti perchè le relazioni così cordiali che fortunatamente esistono fra i nostri popoli, si stringano sempre più per la prosperità dei nostri paesi.* »

I Sovrani lessero il loro *toast* in francese.

I convitati erano centotrenta.

Il banchetto ebbe termine alle 7 1/2.

La regina Margherita passeggiò ieri a piedi per la città, e si recò a visitare lo studio del pittore Makart.

Domani giungerà il colonnello del 28° fanteria per rendere omaggio ad Umberto, testè creato proprietario di quel reggimento.

30, ore 8,15 ant.

Il ministro Mancini ha dichiarato a un redattore del *Tagblatt* che la visita dei Reali d'Italia alla Corte di Vienna è pegno dell'accordo dei due popoli e della comunanza degli interessi a mantenere la pace; a confermare la quale certamente non v'ha bisogno d'alcun trattato scritto.

Inoltre il nostro ministro degli esteri ha dichiarato essere inopportuna una visita dei Sovrani a Berlino; e ha detto che non la si farà per non destare inutili sospetti.

Del resto assicurò che esiste ugualmente un pieno accordo fra l'Italia e la Germania; e dall'altra parte una prova dei buoni rapporti fra l'Italia e la Francia sta nel proseguimento delle trattative per la conclusione del trattato di commercio.

Andrassy ha conferito un'ora col ministro Mancini.

Questi si è recato pure a conferire con Kallay, reggente interinale del Ministero degli esteri.

Si crede che la partecipazione di Andrassy a codeste conferenze coi ministri italiani sia una probabile occasione per riassumere la direzione degli esteri.

Ieri sera la Coppia Reale è entrata, a ora tarda, in teatro.

Il Re, come anche prima al banchetto, vestiva l'uniforme di colonnello austriaco.

Stamane i Reali, invitati da Robilant, faranno colazione all'Ambasciata italiana.

Si assicura che l'importanza di codesto viaggio reale si riassume nella conferma degli accordi generali tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, nè si crede necessario redigere alcuna particolare stipulazione, nè stringere alcun vincolo di alleanza.

Novica.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 29. — Oggi il Re cacciò ad Himberg con gli arciduchi Rodolfo, Ranieri e Leopoldo, e con l'ambasciatore di Russia, il ministro del Belgio, Jovanovic, De Sonnaz e Wilczek. L'Imperatore fu trattenuto a Vienna dal ricevimento delle delegazioni. Ieri il Re conferì l'ordine dell'Annunziata all'arciduca Giovanni di Toscana.

Vienna, 29. — Oggi la Regina, con la marchesa Villamarina e con Seyssel, percorse la città, visitò i negozi e fece colazione presso l'arciduca Ranieri. La Regina e l'Imperatrice uscirono insieme in carrozza per visitare il Museo Dambras, i quadri del Belvedere e lo studio del pittore Mackart.

Vienna, 29. — La Regina uscì stamane a piedi con due dame, percorrendo il Kohlmarkt ed il Graben. Fece acquisti nei negozi. Riconosciuta, fu fatta segno di calda dimostrazione.

Roma, 29. — Al Governo del Re giungono continuamente dalle provincie telegrammi di rappresentanze e di corpi morali, che applaudono al viaggio reale, ed esprimono sensi di vivissima soddisfazione per il felice avvenire del Paese.

Berlino, 29. — Il Governo imperiale fece dichiarare ieri al Governo italiano, che esso provava gioia sincera per il viaggio dei Reali d'Italia a Vienna, la Germania ritenere ogni atto d'amicizia dell'Italia all'Austria come destinato al suo proprio indirizzo.

Roma, 29. — L'*Italia Militare* risponde bellissime alle espressioni cavalleresche della *Wehrzeitung*, ed unisce il suo plauso a quello che confonde oggi insieme i nomi di Francesco Giuseppe e d'Umberto.

Vienna, 28. — Ricevendo le Delegazioni, l'Imperatore disse che le difficoltà opponentisi all'esecuzione di qualche punto del trattato di Berlino ebbero una soluzione soddisfacente e che la pace europea è nuovamente consolidata. Questo risultato favorevole si ottenne in grazia della cooperazione sincera delle Potenze europee, che mirarono a consolidare la situazione d'Oriente. Il mio Governo riguardava suo importante dovere di favorire e mantenere questa cooperazione. Fu sostenuto dalle relazioni eccellenti della monarchia con tutte le Potenze, come dal bisogno generale di pace. I progetti del Governo corrispondono a questa situazione rassicurante. L'Amministrazione della guerra si appellerà al patriottismo dei delegati solo per quel tanto necessario a proseguire le opere incominciate e sovvenire al bisogno assolutamente necessario per completare le forze militari dell'Impero. L'Amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina non ricorrerà questa volta alle finanze della monarchia. Gli sforzi incessanti del Governo per assicurare la tranquillità e l'ordine e favorire lo sviluppo materiale ed intellettuale in quei paesi ha già prodotto buoni risultati. L'Imperatore è convinto che le Delegazioni compiranno la loro missione come sempre, con saggezza e patriottismo.

Vienna, 29. — Domani alle ore 11 *déjeuner* di 40 coperti al palazzo dell'Ambasciata italiana. Oltre ai Sovrani d'Italia, assisteranno i loro seguiti, i cavalieri d'onore, gli addetti al loro servizio, Wimpfen, Kallay, il ministro del Portogallo e le loro spose.

Al pranzo di gala d'oggi, l'Imperatore o il Re fecero due brindisi (*).

Vienna, 29. — Dopo il ritorno a palazzo, la Regina ha ricevuto le visite delle arciduchesse Stefania, Gisella, Maria Teresa, Elisabetta e Maria.

Mancini recossi alle 2 al Ministero degli esteri e conferì mezz'ora con Kallay. Durante la sua presenza, il conte Andrassy venne al Ministero per fare le sue condoglianze alla baronessa Haymerle ed a visitare Kallay. La baronessa essendo andata al cimitero, Andrassy abbandonò subito il palazzo del Ministero.

Depretis conferì con Robilant un'ora e mezzo nell'Ambasciata italiana.

Il re Umberto ritornò a Vienna alle 2 1/2.

Vienna, 29. — Il pranzo di gala ebbe luogo nella grande Valle (ridotto) riccamente decorata con gobelins, fiori, tappeti e migliaia di lumi.

La Corte entrò alle 6 1/2: l'Imperatore in uniforme di colonnello di cavalleria con la regina Margherita; il re Umberto in uniforme del reggimento, di cui fu nominato proprietario, con l'Imperatrice. L'Imperatrice ha preso posto in mezzo della tavola; la Regina alla destra, poi l'Imperatore, la principessa Gisella, il principe Rodolfo.

Il Re alla sinistra dell'Imperatrice, aveva al suo fianco la principessa Stefania ed il principe Leopoldo di Baviera.

Dopo il terzo servizio, l'Imperatore alzossi pronunziando il suo brindisi. In seguito si suonò l'inno nazionale italiano. Il Re rispose. Il pranzo terminò alle 7 1/2.

Il balletto di gala all'Opera è cominciato alle ore 7. La Corte entrò dopo le ore 8. Con l'Imperatore presero posto la Regina, la principessa Stefania, il re Umberto e l'arciduca Rodolfo.

Inoltre erano presenti gli arciduchi Giovanni, Salvatore, Alberto, Guglielmo, Eugenio, Carlo Luigi, Francesco, Ferdinando, la principessa Gisella, il principe Leopoldo, il duca Luigi di Baviera. Il teatro pieno come ieri di distinto pubblico. La Corte restò fino alla fine della rappresentazione.

Vienna, 29. — La Regina, visitando a mezzodì lo studio di Mackart, si è interessata soprattutto degli abbozzi delle pitture destinate al nuovo teatro di Corte; conversò con Mackart in lingua tedesca e lo lasciò dopo mezz'ora con parole di ringraziamenti e di riconoscenza.

Nella galleria del Belvedere, la Regina fu ricevuta dal direttore Engerth e da altri funzionari. Espresse il desiderio di non disturbare gli altri visitatori presenti; visitò i quadri di pittori italiani e neerlandesi.

Dopo mezz'ora la Regina lasciò la galleria, esprimendo il suo dispiacere di non poter restare di più; e dopo avere ancora visitato il Museo d'Ambras, la Regina rientrò a Palazzo.

Alla caccia ad Himberg, il re Umberto solo uccise 178 lepri su 900 che furono abbattute.

Il Re e la Regina ricevettero dopo mezzodì l'ambasciatore a Roma conte Wimpffen con la sposa.

(*) Vedi i nostri telegrammi particolari.

Depretis, Mancini e De Sonnaz hanno ricevuto le visite dei ministri austriaci ed ungheresi, il Corpo diplomatico ed i generali.

Il conte Andrassy visitò Mancini e conversò mezz'ora.

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) ottobre.		28	2
Farina 4 m. per c. [illegible]	»	66 75	66
» per 9bre	»	67 50	67
» 4 mesi da 9bre	»	67 75	67
» poi 4 mesi ultimi	»	68 25	67 7
Zuccheri t. 88 [illegible]	»	56 50	56 50
» » 7/9	»	63 —	63 —
» bianco 3 disp.	»	63 —	61 —
» raffinato scelto	»	113 —	113 —

Liverpool, 29.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 29.

Cotoni — Vendite balle 2500.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendute sacchi 5190.

Buona ricerca regolare.

Marsiglia, 29.

Frumento — Importazione ett. (2414)

— Vendite ... —

Mercato calmo-fermo.

Affari pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

LA BORSA.

Torino, 29 ottobre 1881.

Egli è ancora di una settimana di ribasso che dobbiamo render conto, ma non di un ribasso improvviso, violento, rivoluzionario come quello della settimana scorsa; ma di un ribasso lento, prudente, conservatore e che chiude la settimana possando un addentellato per una ripresa seria e duratura.

Gli ultimi corsi della settimana scorsa erano:

3 0/0 ammortizzabile	88 55
3 0/0 perpetuo	84 42 1/2
Prestito 5 0/0	116 75
5 0/0 italiano	88 85.

La chiusura ufficiale d'oggi:

86 85, 84 40, 115 45, 88 30.

Risultato della settimana:

Ribasso	di cent.	05	sull'ammortizzabile.
Id.	Id.	02 1/2	sul 3 0/0 perpetuo.
Id.	Id.	30	sul prestito 5 0/0.
Id.	Id.	55	sul 5 0/0 italiano.

Il miglioramento sensibile che si era manifestato nell'andamento generale della Borsa di Parigi nella giornata di sabato scorso, aveva fatto sperare che, dimenticate le peripezie dolorose della settimana, la speculazione avrebbe mantenuto le sue buone disposizioni. Ma le cose non andarono liscie per la liscia, e, come se fosse corsa una parola d'ordine, gli ordini di vendita affluirono da tutte le parti. E non era questo l'effetto di una recrudescenza della quistione monetaria, poichè anzi a Londra non si furono più domande d'oro per l'America, non se ne aspetta per ora, e lo sconto del 5 0/0 della Banca d'Inghilterra resta nominale, non essendo accettato dal mercato libero. Bisogna dunque attribuire l'affluenza delle realizzazioni alla sola quistione della situazione interna della piazza ed agli imbarazzi a cui la speculazione potrà avere a far fronte alla prossima liquidazione. La speculazione ha sopportato con santa pazienza la carezza dei riporti, ma fu spaventata dagli enormi prezzi dell'ultima liquidazione, e dalla minaccia fatta da parecchi intermediari di rifiutare qualunque riporto.

Si aggiunge a questo che dalla Germania venivano corsi in ribasso sopra molti valori internazionali, insieme ad ordini di vendita ed a notizie, le quali, benchè facilmente riconosciute false, come quella della morte dell'Imperatore di Germania, non mancano di produrre al primo momento un pessimo effetto. Il nostro Consolidato cadde lunedì alla Borsa ufficiale da 88 85, ultimo corso di sabato, a 88; ed alla sera sul Boulevard a 87 55.

Nella giornata di martedì continuarono le realizzazioni, ma con minore intensità. Il 5 0/0 francese non perdeva che 10 centesimi sul corso del giorno primo, e l'italiano rimontava a 88.

La giornata di mercoledì fu molto migliore. Le transazioni furono attive ed i venditori trovarono facilmente delle contropartite, quindi ne venne un discreto miglioramento nei prezzi. La Rendita italiana riprendeva a 88 60.

La piazza di Londra fu quella che aiutò validamente in quel giorno il miglioramento del mercato di Parigi, coll'assorbire una quantità considerevole di valori internazionali, e colle notizie le più tranquillizzanti riguardo alla situazione monetaria. D'altronde anche a Parigi la speculazione concentrava tutta la sua attenzione sulla questione dei riporti, e s'incominciava a nutrire la speranza che non sarebbe mancato il concorso di capitali importanti.

In mezzo a queste eccellenti disposizioni si apriva la Borsa di giovedì, e da principio gli affari furono animati ed i prezzi in aumento. Agli ultimi momenti però le disposizioni furono meno buone, e la causa sembra doversi attribuire al bilancio della Banca di Francia, che si pubblica sempre in quel giorno alla Borsa. Non già che l'incasso fosse diminuito, chè anzi se vi fu una diminuzione di 2 1/2 milioni nello stock dell'argento, vi fu per contro un aumento di 5 1/2 milioni nello stock dell'oro.

Ma la Borsa si ricordava che l'aumento dello sconto era stato deliberato la settimana precedente, non già per la diminuzione dell'incasso, ma come barriera al troppo forte aumento del portafoglio e delle anticipazioni sopra valori. Ora il portafoglio si presentava di nuovo in aumento di 88 milioni, e le anticipazioni sopra valori di 43 1/2 milioni, e si temeva quindi che il Consiglio della Banca non ne prendesse motivo per un nuovo aumento di sconto. Non si mancava di far osservare che l'aumento dei suddetti due articoli del Bilancio era una naturale conseguenza dell'avvicinarsi della fine del mese coi suoi bisogni, e particolarmente del versamento dei 200 milioni che aveva dovuto fare il Tesoro sulla Rendita ammortizzabile 3 0/0 ultima emissione, ma il cattivo effetto era prodotto, e non si era potuta evitare una piccola reazione sui corsi.

Ieri venerdì le disposizioni sembravano migliori e le Rendite francesi erano tutte in ripresa. Oggi invece non rimanevano sostenuti che i due 3 0/0, mentre il 5 0/0 ribassava di 15 cent. da 116 60 a 116 45, probabilmente in seguito a nuove realizzazioni consigliate dalla imminente liquidazione.

La nostra Rendita, che aveva raggiunto mercoledì il corso di 88 60, ribassava di nuovo il giovedì a 88 30, faceva ieri 88 27 1/2 ed oggi ancora 88 30. È una debolezza relativa che si attribuisce alle vendite provenienti dalla liquidazione forzata di cui abbiamo fatto cenno nella rassegna giornaliera.

Da noi il ribasso della settimana fu di soli 30 cent.: da 90 80 ultimo corso di sabato 22 corr., a 90 50 corso di chiusura del Borsino d'oggi. I riporti si tennero, durante tutta la settimana, da 65 a 60 cent.; oggi erano anche alquanto più deboli, ciò che promette bene per la liquidazione che si farà lunedì, purchè non si risenta troppo della mancanza che si ebbe nella settimana.

Il cambio si tenne tutta la settimana da 101 80 a 102 05 in media. Si aspetta con ansietà che l'onor. Magliani apra le cataratte dell'oro che deve inondare l'Italia e farne un nuovo Eldorado. Intanto però sarebbe pur bene che accelerasse almeno l'emissione dei promessi biglietti di Stato, onde permettere alla circolazione cartacea di supplire a tutti i bisogni del commercio, ciò che ora non succede.

Sarebbe anche molto necessario che si mandasse ad effetto il progetto della riorganizzazione delle Banche d'emissione, che non sono più in relazione collo sviluppo che hanno preso gli affari.

Nei valori continua sempre la stessa atonia. La speculazione li ha affatto abbandonati, per la semplice ragione che mancano i denari, e che quindi i riporti sono sempre eccessivi e tolgono ogni convenienza ad operare. Il Mobiliare è il solo valore che faccia eccezione e che dia un continuo alimento alla speculazione, come quello che si occupa con attività delle grandi operazioni che interessano il Paese. Il movimento di rialzo che aveva avuto luogo su questo valore in principio del mese e che aveva dovuto piegare davanti al ribasso della Rendita, sembra che voglia ora riprendere, e mentre ieri era appena a 905, 910, oggi trovò facilmente compratori a 917, 918 in liquidazione. Per fine novembre si fece 922 1/2 a 925.

La Banca Nazionale da 2330, 2335 a cui era rimasta sabato scorso, dopo essere caduta fino a 2300 rimaneva oggi offertissima a 2315, con poco denaro a 2310.

La Banca di Torino si tenne tutta la settimana sui corsi di 772 a 775 con pochi affari. Si vedono però parecchie ricerche di queste Azioni, e chi vuol vendere trova facilmente il compratore perchè si avvicina la fine dell'anno, e con esso i vaglia da staccarsi, sempre molto rimuneratori.

Le Azioni della Banca Unione Piemontese e Subalpina sono pure molto ricercate, ma si vorrebbe pagarle poco e si aspettano le offerte. Oggi erano domandate a 325, ma i venditori facevano difetto.

Il Banco Sconto variò da 382 a 378, e rimase oggi sui corsi di 379, 380.

Le Azioni Tabacco sempre più deboli a 835, 830.

Le Azioni Meridionali vecchie 359 a 361.

Le Obbligazioni sono sempre ben viste come impiego di denaro.

Obbligazioni Merid. 276 a 276 1/2.

Obbligazioni Cavour 534 a 536.

Obbligazioni S. Paolo 500 a 501.

Obbligazioni Sarde N. 274 a 275.

Parigi.	28	29
3 0/0 fran. ammor.	— —	85 45
3 0/0 francese	84 35	84 40
5 0/0 francese	116 60	116 50
Rendita italiana	88 20	88 35
Az. Ferr. Romane	—	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 23
Banca Ipotecaria	660 —	665 —
Consolid. inglese	99 5/16	99 5/16
Obbl. Lombarde	284	282
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Firenze.	28	29
Rendita 5 0/0	90 32	90 65
Oro lettera	20 45	20 42
Londra lettera	25 46	25 41
Cambio su Parigi	102 07	101 57
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	907 —	916 —

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente.

AI NOSTRI ABBONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbonati sia della *Gazzetta Piemontese* sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione e reclami di qualsivoglia natura che non siano accompagnati dalla fascia [illegible] in corso.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 ottobre 1881.

Torino	15	60	95	65	69
Bari	84	67	45	61	24
Firenze	95	24	65	47	29
Milano	42	49	90	55	14
Napoli	53	70	6	79	50
Palermo	69	21	71	8	40
Roma	37	70	98	51	26
Venezia	5	8	50	60	13

Da affittare al presente

Via Borgonuovo, 10.

Appartamento al 1° piano nobile, composto di 10 membri, con accesso da tre scale.

Acqua potabile e cantina. 2389

Da affittare al presente in via Nizza, 107,

(vicino alla R. Scuola Veterinaria): Due botteghe, due retrobotteghe con cortile, e vasto locale sottostante in piena luce, ad uso anche di laboratorio. 2395

Da affittare al presente, corso Vittorio

Emanuele, palazzina N. 65: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 2392

DA VENDERE

Argus come nuovo.

N. **410** pioppi e **8** noci.

Dirigersi via Vanchiglia, 28, piano terreno. 2398

Da vendere alla *Madonna di Campagna*,

presso Torino: **Due** distinte **case** con terreni annessi. — Dirigersi Turin Boër, via S. Lazzaro, 12. 2370

DA RIMETTERE

Per motivi di trasloco, il negozio da liquorista di *Giacomo Protto*, via Roma, 26. — Per le condizioni rivolgersi al proprietario. 2369

Aree fabbricabili

da vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 225 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al notaio TORRETTA, via Arsenale, 6, e al geometra BENCINO, corso Vittorio Emanuele, 68. 2390

Un signore cerca una camera vuota

al 1° o 2° piano, con passaggio sul pianerottolo. — Indirizzo B. C., 28, fermo in posta. 2378

Corredi per spose

Camicie per uomo, ed ogni genere di **biancheria** a prezzi modicissimi.

ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, 16. 2390

Uno studente

di ottima famiglia e con ottime referenze, desidera dare lezioni di lingua francese o ripetizioni a giovani studenti, od avere una qualche altra onesta occupazione. — Scrivere a O. T. S. L., fermo in posta, Torino. 2388

Una Damigella di civile condizione

desidera collocarsi quale istitutrice in famiglia per l'istruzione italiana, francese e pianoforte. — Può dare le migliori informazioni morali. — Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 2351

Avviso di trasferimento

La Ditta FERRERO CESARE avvisa che col giorno 15 ottobre ha trasferito in via Nizza, N. 107 (vicino alla R. Scuola Veterinaria) il suo deposito e fabbrica di *copertoni impermeabili d'ogni genere, colori vernici, pennelli, carta e tela vetrata e smerigliata, ecc.*, già esistente in via Ospedale, 10, Torino. 2397

Deposito di tutte le qualità

d'Olio fegato di merluzzo, di provenienza originale, presso Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e Comp., via Bogino, 15 *bis*. 2374

RIBASSO DI PREZZO

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di *Liverpool*

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camasudos e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 47 2245

EAU FIGARO

la migliore delle Tinture per i capelli e la barba.

J. Scot, Bonne Nouvelle, Paris. Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Scappo, profumiere, via Roma. 205

Grande Stabilimento

DI

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

VENDITA — NOLO — ACCORDO

LABORATORIO PER RIPARAZIONI

COLLINO E CIA

TORINO — Via S. Francesco da Paola, N. 11 — TORINO

AVVISO D'INCANTO

Giovedì e venerdì, 3 e 4 corr. novembre, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom., coll'uso d'incanto, si venderanno i mobili d'un alloggio di 8 camere al terzo piano, in via Giulio, 12, dietro la Consolata. Vi sono sofà, sedie, letti, materassi, guardarobe, comò, specchi, pendoli, tappeti, maioliche, rame, ecc. ecc.

L'alloggio vuoto da affittare subito. 2394

A. BERNASCONI E C.

COMO

FABBRICA SETERIE

Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881

TORINO

Galleria Industriale Subalpina

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso

STOFFE IN SETA NERE E COLORATE

Prezzi di fabbrica

A richiesta si spediscono i campioni. 2391

ANNO X

SCUOLA COMMERCIALE CORNO

CON ANNESSO CONVITTO

Via Sant'Agostino, 3, Torino.

La solenne inaugurazione dei corsi avrà luogo il 2 p. v. novembre. — Per programmi rivolgersi alla Direzione della Scuola.

ARTE E INDUSTRIA VENEZIANA

Via Ospedale, 5 e Portici della Fiera, 25.

Rappresentanza SALVIATI per Vetri soffiati, Lampadari, Candelabri, ecc.

Mobili artistici, Bronzi, Specchiere, Mosaici, Conterie (Jais e perle d'ogni genere), Fiori, Piante e Bomboniere in vetro filato.

Merletti policromi ultima novità di pizzi a punto veneziano in seta a vari colori;

Corone mortuarie d'ogni grandezza.

Il tutto a prezzi di fabbrica fissi, moderatissimi. 2321

ESTIRPAZIONE

infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon Zulin**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia. Prezzo L. 1 il Sacone.** — A Torino presso le farmacie: *Taricco*, piazza S. Carlo; *Cerutti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trivano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia **VALCAMONICA E INTROZZI**, corso Vitt. Em., **Milano**, *Concessionari* per tutta l'Italia. 1864

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina e Catania.**
»	Per **CAGLIARI e PALERMO** toccando **Livorno e Civitavecchia.**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno.**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno e Cagliari**, con prosecuzione per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta e Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI e NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola e Tortolì.**
»	Per **BASTIA e PORTOTORRES** toccando **Livorno e Maddalena.**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**
LINEE delle **INDIE**	Per **BOMBAY** il **24** d'ogni mese. » **CALCUTTA** il **25** d'ogni mese (dal 15 febbraio). » **SINGAPORE** il **1°** d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Rotti*, via Principe Amedeo. 1128

OROLOGI DUBOIS ET LEROY

a prezzo di fabbrica

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO — Via Po, N. 20 — TORINO.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Bizard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominoli, 6, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud* e *Cohendet* di Parigi. 6

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniose** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2295

R. Opera della Provvidenza

in Torino

Trovandosi vacante uno dei posti di grazia eretti in questo Istituto dal Giustiniano Busa con testamento delli 9 aprile 1780, ai quali sono preferibilmente chiamate le giovani discendenti dalli Carlo Giambattista e Teresa Bertola, fratello e sorella del testatore, fino al 4° grado inclusivamente, si diffidano coloro che avessero ragione per aspirare a quel posto, a presentare le loro domande alla Segreteria della R. Opera non più tardi del giorno 14 del mese di novembre p. v., trascorso quale termine si provvederà alla nomina del posto vacante.

2365 **La Direzione.**

MAGAZZINO DA MOBILI

Tappezzerie in stoffe

Assortimento di mobili d'ogni genere in ferro e in legno a prezzi minimi. — Si affittano mobili, specchi e lampioni per feste da ballo. M. TREVES, via Bertola, angolo via Mercanti, 17. 2364

CACAO

Barone

LIEBIG

7, Idel Lane, London E. C.

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. *(Estratto dai giornali Lancet e British Medical).*

Esso è adottato

dalla

Camera dei Lordi

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Prodotti Fenici disinfettanti

Antidifterici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 2300

ASTHME — NEVRALGIES

(Medaglia d'onore)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano.* 2257

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO Portici della Fiera e Via delle Finanze

Grandiosi Magazzini di Novità

FRATELLI BOCCONI

TORINO Portici della Fiera e Via delle Finanze

Domenica, 30 corrente

ESPOSIZIONE GENERALE

DI TUTTE LE NOVITÀ PER SIGNORA E PER UOMO - STAGIONE AUTUNNO-INVERNO

Questa grandiosa ESPOSIZIONE, preparata da lunga mano, riuscirà senza dubbio una delle migliori sin qui fatte, sì per la *Ricchezza* e la *Varietà* degli articoli, come per la loro *Novità* e per il loro *Buon gusto*, non disgiunti da una straordinaria *Modicità di prezzi.*

Richiamiamo la speciale attenzione della nostra clientela sui seguenti affari eccezionali:

DIPARTIMENTO BIANCHERIA	
Camiciuole Skirting, guarnite con festoncino inglese ricamato . . . L.	1 75
Camicie giorno per signora guarnite con festoni ricamati L.	2 50
Novità in busti di Parigi elegantissimi . . L.	2 50
Corpetti e mutande di lana per uomo e signora — Assortimento da L. 12 50 a . . . L.	2 95
Sottane piqué guarnite con elegante bordo ricamato . . L.	3 75
Mutande di finissimo piqué con bordo inglese, assai eleganti e convenienti . . . L.	3 75
Coperte mollettone di buonissima qualità pesanti . L.	3 75

DIPARTIMENTO ABITI PER UOMO	
Calzoni di Chevviots di buonissima qualità pesantissimi . L.	6 75
Costumini di stoffa velour pesante — a disegni fantasia — modelli nuovi . . . L.	9 75
Punch comuni tinta unita Chevviots, di buona qualità L.	16 »
Abiti completi di Chevviots pesante, pura lana, disegno fantasia e novità . . . L.	29 75
Paletôt di Moschovva neri e bleu, foderati in satin L.	31 »
Ulsters di stoffa Chevviots inglese — disegni alta novità L.	33 »

CONFEZIONE SIGNORA	
Sottane in feltro colorate — qualità buonissima . . L.	3 75
Vestine Narina guarnite in raso elegante . . . L.	13 50
Vestaglie flanella pura lana — disegni assortiti . . . L.	15 50
Ulsters Ida colorate, di panno pesante . . . . L.	17 »
Paletôts infanzia neri ed in colore . . . . L.	19 50
Paletôt Boccaccio in drappo nero finissimo . . . L.	21 »
Dolman Belisario neri con ricca guarnizione . . L.	39 »
Rotonde foderate in pelliccia . . . . L.	66 »

Completeranno questa **Generale Esposizione** tutti gli articoli di cui i Dipartimenti vennero provvisti in speciali assortimenti di **Stoffe grande novità** per la confezione su misura degli abiti da uomo, **Laneria, Seteria, Rasi, Foulards, Crétonnes, Stoffe per mobili, Tappeti, Guanti, Cravatte Cappelli feltro per Signora, Pizzi, Frangie, Nastri, Fiori, Piume, Profumeria, Valigie, Parapioggia, Coperte da viaggio, Plaids**, nonchè uno straordinario assortimento in **Pellicceria.**

NOTA IMPORTANTE — *Onde poter preparare l'Esposizione, al sabato sera si anticiperà la chiusura dei Magazzini e si riapriranno domenica alle ore 3 pomeridiane.* — L'ingresso sarà libero al pubblico.

Lunedì, 31, e successivi comincerà la vendita. 2355

Torino — Tip. Roux e Favale.